Anno II. TORINO Domenica 15 MARZO 1868 Num. 75.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 15 MARZO 1868

ITALIA

Rivista.

Mentre sempre più arduo si mostra il problema di assestare le finanze e la difficoltà di stabilire delle nuove imposte, le quali si possano pagare, i ministri continuano ad aggravare il bilancio delle finanze con nuove pensioni, per gratificarsi i loro aderenti ed amici.

Abbiamo visto come senza alcuna necessità, anzi con danno degli amministrati, si mettano in aspettativa o si collochino a riposo dei prefetti, che per età sarebbero ancora in grado di prestare allo Stato lunghi servizi.

A questo proposito troviamo nel *Telegrafo* delle assennate osservazioni per ciò che concerne il dicastero della guerra:

« Non vi fu forse mai ministro della guerra che più del Bertolè-Viale abusasse in sì breve tempo del diritto di collocare a riposo uffiziali d'ogni arma e d'ogni grado.

« Dal novembre in poi, chi si prendesse la soddisfazione di scorrere i bollettini pubblicati dal Ministero nella *Gazzetta Ufficiale*, ne troverebbe tale lunghissima serie da aprire il campo a severe riflessioni.

« Riesce infatti a noi lieve il riconoscere che queste frequenti eliminazioni d'uffiziali generali, superiori e inferiori, a null'altro mirano che a schinder l'adito per la elevazione a gradi maggiori di altri, poichè immancabilmente di fronte e sotto ai decreti con cui ne vengono giubilati dieci, per un esempio, leggonsi i decreti che ne promovono altrettanti. Ciò indica apertamente che non il desiderio di fare economie, diminuendo la cifra degli uffiziali, specialmente generali e superiori, ma bensì quello di favorire è il movente da cui è animato, è lo scopo al quale si ispira il signor ministro, il quale fa quanto sa e può per collocare e affrettar lo avanzamento dei suoi amici e coetanei nella carriera.

« Ora se si pensa all'enorme peso che gravita sull'erario per causa delle numerose pensioni, specialmente militari; se si pensa che il nostro esercito è composto di elementi relativamente assai giovani, e che perciò, sebbene abbiano gli anni di servizio e l'età che prescrive la legge, pure, per tre o quattro quinti sono tutt'altro che stremati di forze, di volontà, di capacità per dover essere giubilati; se si pensa che ci troviamo in pace ed anche lontani dalla probabilità di guerra, per cui possa sembrar necessario purgare i corpi da quegli uffiziali che forse, in caso di conflitto, riuscirebbero meno atti alle fatiche del campo, ma che in circostanze ordinarie valgono quanto altri; se si pensa a queste ed a molte altre ragioni si ammetterà che la fregola del sig. Bertolè-Viale è poco giustificabile.

« Aggiungiamo poi che una delle cause impellenti del guaio deplorato si è la posizione difficile in cui trovasi il ministro, uno dei più giovani e meno anziani maggiori generali, a fronte dei molti più anziani e superiori in grado che per ufficio sono a lui sottoposti, ma che meno ed abusano della loro influenza e superiorità per consigliargli ed imporgli i loro voleri, per fargli commettere errori e preferenze di più specie. Questa può essere pel Bertolè-Viale una scusa, non una giustificazione, poichè non può, nè deve dimenticare che tutta sua è la responsabilità, e che agl'interessi, al desiderio di compiacere la indiscrezione di pochi deve sempre coscienziosamente, risolutamente anteporre l'interesse dello Stato, il proposito di giovare ai più, che sono appunto i contribuenti.

« Sappiamo infatti che la pressione cui soggiace il ministro per opera di quei signori è grave, e continua, e ch'egli stesso ebbe in qualche occasione a confessarlo ingenuamente, come sappiamo pure ch'egli troppo leggermente si lascia in questo, come in altri particolari, menare per il naso; ma tutto ciò non giustifica, ripetiamo, il ministro, che deve e può, se vuole, saper far trionfare la propria iniziativa senza cedere ad esterne per quanto potenti insinuazioni ed influenze; in caso diverso varrebbe meglio per lui, pel suo decoro, pel vantaggio dell'esercito e dello Stato l'abbandonare un posto cui non ha forza ed energia sufficiente per reggere. »

Dalla guerra alla marineria è breve il passo. Entrambe, per gli abusi che si commisero, sono principalissima cagione dei nostri disastri, e ciò che più ci cuoce, mentre per quei dicasteri si fecero molte più spese che non comportassero le nostre forze, riconosciamo che non servirono pure a farci ottenere lo scopo che ci proponevamo. E tuttavia il signor D'Amico non vuole neppur ora che si risechi nulla dalle spese dell'armata. E ciò dopo la pubblicazione della Giunta d'inchiesta.

Le deposizioni di quella Giunta, vennero, come si sa, avvalorate dalle parole del senatore Demonte, il quale aveva già fornito a Napoli degli schiarimenti alla Giunta medesima. Esse sono di tale gravità che vogliono essere riportate qua.

« Io non devo pronunciare nomi. In genere comincio a dire che l'abituale abuso di ricevere materiali e provviste in quantità assai minore delle convenute che si fanno figurare sui registri, è reso possibile dalla connivenza di chi impiega i materiali e abusivamente attesta di averne messi in opera assai più di quelli che effettivamente occorressero. Codesto modo di danneggiare l'amministrazione è per così dire passato in abitudine.

« Altre maniere d'abusi esistono, e la Commissione, anche senza nominare individui, potrà con un po' di diligenza e di fatica scoprirle. Per esempio, un ufficiale di marina, essendo stato mandato con missione all'estero, ed avendo al ritorno presentato il suo conto, se lo vide rimandato due volte, con osservazione che la spesa era troppo tenue e che doveva essere portata al quadruplo o più, affine di pareggiarla alla spesa fatta da un altro ufficiale delegato all'estero con missione analoga.

« L'ufficiale il quale aveva speso meno d'un quarto di quello che aveva fatto il suo collega, dovette finire coll'accettare una somma quadrupla di quella esposta. »

Il ministro della marineria smentì e tacciò come esagerate le asserzioni dell'onorevole senatore, ma sinora non diede alcuna prova di quanto asserì. Il Demonte a sua volta mantiene onninamente la sua asserzione, e intende anzi, per quanto affermasi, di renderla più compiuta.

Ancora un cenno sulle spese dell'amministrazione della giustizia. È vero che questa a noi costa il doppio che ai Francesi, ma il risultamento ottenuto è in ragione inversa. Ecco quanto disse il deputato Ferrari a proposito della petizione di 36 sindaci del **Napolitano**, che invocano tutela contro i masnadieri.

« Le località tormentate da questo flagello sono:

« Campobasso, Isernia, Gaeta, Tora, Piedimonte, Venafro, Aquino, Teano ed altri paesi ai quali appartengono i sindaci di cui vi parlo, senza contare che la Basilicata si trova alla volta sua infestata dai briganti. Per non addurre che un solo fatto, vi dirò che a Casa Fredda, vicino a **Teano**, pochi giorni sono, 85 briganti giunsero di pien meriggio e restarono tutta la giornata, richiesero il denaro che vollero e partirono gettando monete d'argento alla popolazione. »

Napoli, 12. — Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta giunsero ieri sera, come già avevamo annunciato, verso le 6 1/2 pom. Alla stazione furono accolte da gran numero di popolani, malgrado che esse avessero anticipatamente rinunziato ad ogni ricevimento. Ma i buoni popolani della sezione Mercato accompagnarono la carrozza delle AA. LL. rischiarando la via che fu percorsa dalla stazione alla reggia, con fiaccole e con fuochi di bengala. Questa spontanea accoglienza fu molto gradita dalle AA. LL., le quali nello scarrozzare manifestarono alla folla il loro aggradimento con cortesi e simpatici saluti. (*Giornale di Napoli*).

Canale Cavour.

Riportiamo dal *Vessillo vercellese*, le seguenti osservazioni sul Canale Cavour cui ci associamo interamente.

No: non è così che si fanno gl'interessi del paese. — È dal novembre del 1865 che instituivasi la Commissione che doveva curare le più pronte espropriazioni ordinate dalla legge del 25 maggio di quell'anno, curare che si addivenisse il più presto possibile alla tanto invocata distribuzione delle acque del *Canale Cavour*, — e nondimeno siamo già innoltrati nel 1868, e non si vede ancor nulla: continuano le lungaggini, le esitazioni, le irresolutezze; e molte popolazioni afflitte dalla fame per la siccità delle scorse annate, tremano al pensiero di accostarsi ad un'altra della stessa natura che venga a compiere il loro martirio.

Le sono cose (esclama indegnata e come disperata la *Vedetta di Novara*) son cose che fanno sangue, e gridano vendetta in terra e in cielo!

No, signori della Commissione! non è così che si fanno gl'interessi del paese. — Le acque fecondatrici corrono a pochi passi da noi: esse potrebbonsi derivare sulle circostanti campagne con immensurabile beneficio di tutti e, colpa vostra, minacciano di andarsene ancora per quest'anno interamente perdute, lasciando tante terre della Provincia in preda all'arsura!

Che cosa dunque si aspetta ancora da voi? — *La legge* esiste; non avete che a *farla eseguire*. — Perchè non troncate gl'indugi? e fate i sordi alla voce pubblica, e non soddisfate a tanti lunghi e così giusti richiami? — In nome di Dio movetevi dunque, seppure non volete tradire ancora per quest'anno il dover vostro, il nostro diritto, l'aspettazione di tutti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 marzo reca:

1. **Un regio decreto** del 16 febbraio, che costituisce legalmente il Comizio agrario del circondario di Vasto, provincia di Abruzzo Citeriore.

2. **Un regio decreto** del 12 marzo, che convoca i collegi elettorali di Bergamo e di Pietrasanta pel 29 marzo affinchè procedano all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 5 aprile prossimo.

3. **Un regio decreto** del 9 febbraio, che autorizza la Società anonima col titolo di *Banca d'industria operaia di Firenze*.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario e nel personale amministrativo.

Cronaca Cittadina

Nella seduta di venerdì sera del Consiglio comunale si accennò all'offerta per parte di S. A. R. il Principe di Carignano di lire 1000 in ordine al grazioso deposito da esso acconsentito degli oggetti d'arte di sua particolare proprietà; mentre invece la detta somma non si doveva indicare che come quella dichiarata necessaria per il trasporto e collocamento degli oggetti sovraccennati in sale attigue al Museo civico, laddove si trasferisse nel palazzo Carignano.

Lezioni al Museo industriale. — La lezione pubblica serale di *agronomia* del prof. Cantoni, che avrà luogo martedì 17 corrente, avrà per argomento: *La teoria e la pratica nella specializzazione dei conci chimici.*

Presso la segreteria del Municipio stanno depositati i disegni ed il capitolato per la costruzione del padiglione dei canottieri, stimato L. 10,000. I partiti dovranno essere presentati prima di mercoledì prossimo.

L'arena per il torneo che sta costruendosi in Piazza Carlina, conterrà 30,000 persone, di cui 10,000 con biglietto e 20,000 con libero accesso. Al torneo del 1842 avevano posto sole 10,000 persone in tutto. Da ciò si può argomentare quanta imponenza avrà il torneo del 1868.

Il Collegio degli Artigianelli *di Torino e la Colonia agricola di Moncucco a' loro benefattori.* — Due nuove cospicue largizioni, l'una di L. 5000 e l'altra di L. 2400, avute la prima dalla benemerita Società della *Gianduieide*, e la seconda dalla Società detta del *Gran Bogo*, formata di artisti e d'altri signori che dopo regalati preziosi oggetti d'arte li vendevano poi a puro scopo di beneficenza, impongono alla Direzione del *Collegio degli Artigianelli* e della *Colonia agricola di Moncucco* il sentito e grato obbligo di renderne pubblicamente le dovute grazie ai generosi benefattori.

Non potendo per la brevità dello spazio ricordare, come pur vorremmo, nè quanto opportuna sia riuscita per noi questa beneficenza, nè quanto squisito sia stato il modo con cui la fu procurata, lasciamo che a' suoi autori ne sia guiderdone la coscienza della caritatevole opera compiuta e la riconoscenza di tutti i buoni, la nostra e quella de' poveri nostri alunni.

Il presidente della Direzione
Prof. Fr. Barone.
Il 1° segretario A. Galletti.

La Gianduieide alle Marionette. — Povere teste di legno!... È omai tempo di toglierví dalla dimenticanza in cui vi lascia il giornalismo, tributandovi gli elogi che ben meritate!... E come la *Gianduieide* fu degno trionfo della egregia Società Gianduja, così la riproduzione di quella grandiosa rappresentazione è argomento di continui applausi per voi, applausi che ben devono essere fatti noti colle stampe.

Da molti anni io non era più stato al teatrino di S. Martiniano; ma se già in quel tempo io ammirava la maestria con cui si facevano agire i fantocci, ben più maravigliato ne rimasi ora che vidi giunta a tal finissima perfezione l'arte difficile di far muovere que' tanti attori sì che quasi potrebbero dirsi vivi!

La *Gianduieide*, variata in poche parti perchè si adatti alle esigenze di un teatrino, è nell'insieme copiata con rara fedeltà e precisione nell'azione, nei vestiari, direi quasi nelle figure!... Il Gianduja piccolo è un portento; Marte col suo aiutante di campo, portato dall'in-

APPENDICE

UN PERICOLO

per le future sorti del seme bachi

Non passa quasi giorno che non vi capiti sott'occhio l'annunzio di qualche novella Società bacologica che si propone di mandar per seme bachi al Giappone. Io lo confesso schietto, codesto moltiplicarsi di inviati mi fa spavento e temo molto non voglia riuscir dannoso a tutti i bachicultori. Temo cioè che si ripeta quanto avvenne nei Principati Danubiani, ove appunto l'abbondanza dei medici finì per ispacciare l'ammalato. Ricordiamcelo un poco a scuola del presente. Da principio pochi mossero per Bukarest. Visitavano le varie località, esaminavano gli allevamenti, tenevano conto dell'andamento loro, notavano la riuscita e comperavano lo scielto e sullo scielto confezionavano il seme e ce lo recavano distinto per partite e faceva miracoli. A poco a poco crebbero gl'inviati, le partite si visitarono con occhio meno scrupoloso, si confusero le une colle altre, e il seme scapitò, e diminuirono i raccolti.

In pochi anni, per dirla in quattro parole, cresciuta oltre misura la concorrenza, si passò sopra alle visite, si faceva seme di ogni maniera di bozzoli, si comperava bell'e fatto o si faceva comperare da terze persone, e le distinte razze danubiane andarono quasi perdute. Non voglio mica dire che la causa della loro rovina si debba per intero porre a carico dei semai, no; ma, senza eccedere, per due buoni terzi dobbiamo loro attribuirla. Se a vece di starsene a randagio per Bukarest, a bere, a giuocare, con quel che segue, e coi denari dei sottoscrittori, avessero, come pochi facevano, scelte le partite, scartate inesorabilmente le sospette o mal condotte, per eccitare i terrazzani non a produr molto, ma a produr bene, e sopravegliata attentamente la confezione del seme in quantità misurata, non mi vengano a raccontare che tutto sarebbe ito sì presto alla gran diavola!

Ne volete una prova? Cessata la turba degli accorrenti, pochi Italiani e Francesi continuarono e tuttavia continuano a visitare quelle regioni, a far le cose con un po' d'amor proprio, non per mera speculazione, e recarono in patria seme che fece e fa sempre buona prova e dà bellissimi bozzoli, che ogni anno ammiriamo invidiando, in sui mercati, ove si pagano ad altissimi prezzi. Nell'anno decorso uno dei più distinti bachicultori di Lombardia visitava egli pure i Principati ed assicura di aver trovata molta semente sana, che si poteva e si doveva allevarne con certezza di buona riuscita.

Veniamo al Giappone.

È fuori dubbio che la bellezza e la bontà dei primi cartoni importati dal Ticozzi, dall'Andreozzi, dal Damioli, dall'Orio, dalla Società di Casale, ecc., difficilmente in oggi si può trovare; anzi i cartoni andarono sempre scapitando per quantità e qualità del seme.

Molti sono i misti bianchi e verdi, in moltissimi mescolati gli univoltini ai polivoltini e scarsi sempre contando appena venti grammi di seme. Se voi interrogate i semai capaci ed onesti, vi diranno subito che succede laggiù quanto succede anche fra noi, che cioè le molte dimande fanno recare sul mercato ogni maniera di mercanzia, sicura com'è di trovare facile spaccio. I semai ristretti di numero possono facilmente intendersi, esigere qualità scelte, lasciando da parte le scadenti, ed avendo essi una riputazione guadagnata con molti stenti e molti rischi, capitale sempre di prima rilevanza, lasciano nei sottoscrittori fondata fiducia, ed aggiungerei certezza, che non vorranno tradirla per semplice speculazione. La prova la vediamo ripetersi ogni anno nella riuscita dei cartoni importati dai vecchi nostri semai.

Ora però che, come notai in principio, si vanno costituendo emporii di bachicultura, Società Anglo-Italiane, Franco-Italiane e del piano e del colle, ecc., io non vorrei, e lo desidero nell'interesse del mio paese, che tanta irruzione di novellini ponesse in serio imbarazzo i provetti con danno comune.

Certamente mi osserveranno che il mare è libero e che tutti hanno il diritto di misurarsi coll'astuzia giapponese e tentare una buona speculazione. Non ho mai sognato di muover dubbio su ciò. Volli solo dire ai miei colleghi agricoltori *essere necessario e di tutta nostra convenienza tenersi uniti ai vecchi semai, alle Società di provata capacità ed onestà per non porle in imbarazzo gettando sul mercato di Jokohama una concorrenza di certo vantaggiosa ai Giapponesi, ma con molta probabilità a noi tutti dannosa, essere necessario che la confezione del seme rimanga in mano di Giapponesi, giacchè il giorno in cui questa bisogna fosse concessa agli Europei, in pochi anni si ripeterebbe* il bello scioglimento dei Principati Danubiani.

Giacchè sono a parlare di bachi, aggiungerei una preghiera ai bachicultori e sarebbe di fare allevamenti in piccolo, di mezza o di un'oncia al più, con seme nostrano e con l'intento di ridurlo in onore. Ho detto allevamenti in piccolo, perchè appunto questi rendono possibili tutte quelle cure che ne garantiscono il buon esito e che potrebbero servire alla riproduzione. Le donne, le quali, quando vogliono, sanno far tutto e squisitamente bene, potrebbero esse assumere il còmpito di questa rigenerazione, che risparmierebbe tanti milioni al nostro paese. Il seme appunto della signorina *Negri* a bozzolo giallo paglierino si presterebbe egregiamente a questi tentativi. Il sig. *Gemelli* ne ha preparate una cinquantina di oncie e le ha depositate per la vendita all'Agenzia Agraria, piazza Castello, n. 16. In Francia furono vivamente raccomandati questi allevamenti in piccolo dall'egregio Pasteur. Almeno in omaggio di un nostro antico detto: — provare non è male — tentiamoli noi pure e forse riusciremo a bene.

Arconati Masino.

faticabile cavallino, sono ammirabili, ed una ballerina ha certe pose così aggraziate, fa certi passi con tanta leggiadria da disgradarne la Cerrito, la Pochini, e le loro rivali!... Insomma è uno spettacolo che attira ogni sera al Martiniano gran folla non solo di ragazzi, ma al pure di adulti e che procaccia alla operosa compagnia Lupi ben giuste lodi, per la continua sua cura a conservarsi la simpatia del pubblico torinese. L. R.

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 4 1/4, suonerà:

Introduzione, coro e romanza nell'opera *La favorita* del M. Donizetti.

Partenza alle 4 da piazza San Carlo.

Matrimonii in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 9 al 15 marzo all'ufficio dello stato civile municipale.

Giusto Franc. Giacomo Gius. Maria Valle, negoziante, res. a Torino, con Maria Franc. Adelaide Luigia Barbara Teresa Chialamberto, res. a Ciriè.

Gius. Innocenzo Giacinto Lodov. Gio. Gasparolo, avv., res. a Occimiano, con Maria Teresa Irene Erminia Pasquarelli, res. a Torino.

Vinc. Gio. Filippo Genovese, giardiniere, res. a Torino, con Lucia Maria Ceratto, contadina, resid. a Torino.

Franc. Gasparo Trucchiero, marmorino, res. a Torino con Giovanna Galli, cameriera, res. a Torino.

Pietro Gius. Petracchi, calzolaio, resid. a Torino, con Maria Gius. Antonia Barberi, res. a Torino.

Michele Angelo Miletto, mastro cantina, res. a Torino, con Catterina Calandri, cameriera, res. a Torino.

Michele Eusebio Meyer, calzolaio, res. a Torino, con Elisabetta Agnese Giacinta Bustino, sarta, resid. a Torino.

Cassiano Evasio Giovanni Borra, conciatore, resid. a Torino, con Maria Francesca Teresa Olivero, fruttivendola, res. a Torino.

Chiaffredo Peracchio, negoziante commestibili, res. a Torino, con Albina Petronilla Teresa Giacobini, res. a Torino.

Pietro Antonio Fabio Poggio, capitano d'artiglieria, res. a Torino, con Maria Martina Carlotta Nascimbene, res. a Torino.

Giovanni Gius. Batt. Damiano Prina, capitano nel 28 fanteria, res. a Torino, con Giovanna Maria Giuseppina Marsengo, res. a Torino.

Luigi Ermete Pelizzaro, mugnaio, res. a Torino, con Carolina Giuseppa Anna Berta, res. a Torino.

Giovanni Battista Dettoni, contadino, res. a Torino, con Maria Vittoria Gaetana Bertolina, contadina, res. a San Raffaele.

Giorgio Baudolino Gaetano Cornaglia, imp. al ministero finanze, res. a Firenze, con Gaetana Giulia Luigia Rosso, res. a Torino.

Ant. Ghigo, margaro, resid. a Candiolo, con Giacinta Carlotta Luigia Cauda, contadina, res. a Torino.

Gio. Batt. Ramello, addetto al servizio della R. Casa, res. a Torino, con Teresa Maria Domenica Battaglio, sarta, res. a Torino.

Domenico Canonica, caffettiere, res. a Torino, con Angela Maria Albertina Ajres, negoz. commestibili, res. a Torino.

Pietro Franc. Maria Fontana, sellaio, resid. a Torino, con Maria Catterina Costamagna, cameriera, res. a Torino.

Pietro Garnero, bracciante, res. a Torino, con Maria Margh. Gianre vedova Oggero, filatoiaia, residente a Torino.

Michele Ant. Druetto, cappellinaio, resid. a Pinerolo, con Antonia Maria Borga, cappellinaia, resid. a Pinerolo.

Gius. Francesco Tommaso Soria, maniscalco, resid. a Ivrea, con Cristina Geninetti, modista, res. a Torino.

Luigi Antonio Demetrio Sogno, caffettiere, residente a Torino, con Margherita Maria Augusta Colla, residente a Torino.

Giuseppe Francesco Dalmazzo Gianotti, ottonaio, residente a Torino, con Giacinta Berrino, cameriera, res. a Torino.

Gio. Battista Peraldo, cameriere, res. a Torino, con Anna Maria Gabriella Destefanis, contadina, res. al Ala di Stura.

Gio. Angelo Luigi Francesco Marchiolo, falegname, residente a Torino, con Anna Morello, donna di casa, residente a Torino.

Gio. Battista Coresero, serragliere, res. a Torino, con Maddalena Deffacis, contadina, res. a Mezzenile.

Domenico Bianco, ex-guardia municipale, res. a Val della Torre, con Lucia Maddalena Negro, contadina, residente a Val della Torre.

Carlo Giovanni Giuseppe Germanino, avvocato, residente a Tonco, con Teresa Giuseppa Elena Toso, residente a Torino.

Onori funebri. — Ieri mattina un mesto corteggio accompagnava all'ultima dimora la salma della signora Virginia Sormani, rapita in sul fiore degli anni allo sposo ed alla tenera famigliuola, da lenta e crudele malattia. La memoria della soavità dei modi, del pronto ingegno e della bontà dell'animo, lasciano in profondo dolore quanti ebbero a conoscere quell'egregia gentildonna.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
14 marzo.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
[illegible] a.	747,0	6,0	5,1	69	N debole	nuv. ser.
9 a.	746,8	8,4	5,9	70	NE debole	coperto
12	745,4	10,9	5,3	52	NE debole	quasi ser.
3 p.	743,0	12,8	4,9	42	E debole	sereno
6 p.	742,3	11,2	5,7	52	calma	nuv. p. ser.
9 p.	741,9	10,4	5,4	51	calma	coperto

Temperature estreme al nord in gradi centesimali } minima 2,3 — massima 13,3

Pioggia millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 15 6,2

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
16 marzo 1868.

Nascere del **Sole**, ore 6 31 — passaggio al meridiano, ore 12 28 — tramonto, ore 6 25.

Nascere della **Luna**, ore 1 11 matt. — passaggio al meridiano, 6 30 mattina — tramonto, ore 11 18 matt.

Giorno della luna 22°

Fenomeni: Ultimo quarto della luna a ore 4 18 di mattina.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 14 marzo 1868.

Grosso Nicoletta, d'anni 26, di Savona, suora di carità — Dardano Margherita, nata Paravidino, id. 77, di Rocca Grimaldi — Brocchi Carolina, nata Abbondioli, id. 64, di Comano (Svizzera) — Bono Carlotta, nata Salussolia, id. 73, di Torino — Martino Giovanni, id. 32, di Torino, calzolaio — Migliara Giuseppe, id. 28, di Alessandria, calzolaio — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 14 marzo 1868.

Maschi 9 femmine 12 — Totale 21.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13 marzo.

Presidenza del commendatore **Lanza**.

La seduta è aperta colle solite formalità alle una e mezzo.

L'ordine del giorno reca il seguito della quistione pregiudiziale sulla legge del macino.

Furono presentati altri ordini del giorno dagli onorev. Mazziotti, D'Ondes Reggio, Mordini ed altri.

Civinini presenta l'ordine del giorno puro e semplice.

Presidente. La parola spetta al deputato Minghetti.

Minghetti parla della riforma delle tasse e crede che essa non potrebbe che volgere sul modo di riscossione ed applicazione delle tasse stesse.

Esamina il riordinamento delle tasse esistenti e trova fra altro che furono fatte modificazioni a quella della ricchezza mobile, ma queste non mirarono se non a diminuirne i redditi.

Dimostra essere d'impossibile esecuzione la proposta Lualdi, che il minimo della tassa imponibile sia di lire 2500 perchè in allora il prodotto della tassa non sarebbe che di 21 milioni.

Dichiara che colpendo le cedole del debito pubblico colla tassa di ricchezza mobile non si uscirebbe dal diritto comune.

In quanto alle privative non sarebbe alieno di cederle ad una regia interessata.

Molte tasse si possono riordinare, ma il risultato non potrebbe essere immediato.

In ogni caso la somma che questo riordinamento produrrebbe, non basterebbe affatto a ristaurare il bilancio.

Eppoi si può forse sperare che tutte queste leggi di riordinamento possano essere votate nella presente sessione? No, certamente. Ed intanto puossi forse respingere qualunque tassa nuova fino a che queste leggi sieno votate? E le nostre finanze possono esse aspettare tanto tempo?

Crede che se il Ministero presentasse un progetto di legge per ottenere le economie, con i necessari allegati, la Camera gli accorderebbe la facoltà straordinaria di farlo e così si potrebbe per il 1869 fare delle economie per 100 milioni.

Propone per conseguenza il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a presentare entro un mese un progetto di legge inteso a riformare le leggi esistenti e modificare le tasse vigenti in guisa da produrre nel bilancio 69 dirimpetto a quello del 68 fra le economie e aumenti di entrate un vantaggio di 100 milioni; e passa alla discussione della legge sul macinato. »

Cambray-Digny sostiene che coi mezzi proposti dall'on. Crispi si rimanderebbe alle calende greche il corso forzoso, ed il riordinamento della finanza italiana. Una sola cosa non si manderebbe alle calende greche, e questa cosa non la ripete perchè la disse già una volta. (La bancarotta).

Il Ministro si dichiara atterrito dal quadro che gli si presenta davanti agli occhi e questo quadro è la rovina della finanza italiana.

Nega che il Governo non abbia mai voluto, nè proposto economie. Enumera le economie fatte sinora che ammontano a 250 milioni. Presenteremo nuovi progetti di economie a fare, ma è deplorevole lo illudere il paese facendogli credere che grandi economie si possono fare, in modo da risparmiargli i sagrifici che inevitabilmente e' deve fare. Dal macinato avremo 80 milioni. Se il Parlamento lo discute con calma e senza tergiversazioni, sarà una prova ch'esso vuole seriamente l'assetto della finanza italiana.

Dice che le cose dette ieri dall'on. Gutierez sono indegne di un rappresentante della nazione *(Rumori)*. Dicendosi che l'Italia non pagherà le tasse, la si disonora!

A sinistra. All'ordine! *(Rumori vivissimi)*.

Cambray-Digny. Non è onorevole, no, o signori, dire che il paese non pagherà per far fronte ai suoi impegni.

(**Origlia**. Perchè è ridotto alla miseria! — *Il tono con cui l'oratore fa questa interruzione produce una lunga ilarità*).

In massima non rifiuta nessuno degli ordini del giorno che si avvicinano a quello presentato dall'onor. Minghetti.

La Porta non nega che in sei anni si sieno fatte economie; ma queste non si riferiscono agli organici; quindi, a suo avviso, non hanno significato.

Quanto alla questione delle economie, che è il punto su cui insistiamo, ieri l'on. Minghetti venne a dire che il benefizio per l'erario sarebbe stato lieve e tardo. Ma io non ne sono persuaso; e quanto all'on. Minghetti le sue idee sono note e i piani conosciuti, e le conseguenze se ne risentono ancora: le parole che all'on. Minghetti diresse già l'on. Polsinelli furono consacrate dal battesimo del suffragio popolare *(Approvazione a sinistra)*.

Signori, è vano il dire che colle riforme non si ottengono vantaggi; come si fa a dirlo, se non si sono provate? *(Approvazione a sinistra)*.

Scende a parlare della Prussia, insistendo per l'economia e per le riforme; e cita altri esempi storici, per tornare poi a parlare contro l'on. Minghetti, il quale in una celebre notte propose il pareggio, che poi fu quel pareggio che noi sappiamo, che voi sapete (diretto a destra) che tutti sanno! *(Benissimo a sinistra)*.

Origlia, **Gutierez** ed altri onorevoli di sinistra fanno vivi segni di adesione.

La Porta. Dopo aver parlato dell'on. Minghetti, la Camera mi permetterà che io mi rivolga all'on. Civinini. Egli dichiarò che non conviene lasciar sospesa sul paese la tassa sul macino come una spada di Damocle. Io non so di spada, nè di Damocle, ma ammessa la spada, sarà sempre meglio lasciarla sospesa che ferire *(Benissimo a sinistra)*.

Dimostrato adunque che le riforme sono indispensabili, e che il macinato non soffre nulla nell'indugio, io vorrei che questo andasse a quelle subordinato, e raccomando la mia idea che non svolgo di più, ad approvarla *(Benissimo, benissimo)*.

Diversi deputati di destra chiedono la chiusura.

È messa ai voti ed approvata.

Ferrari propone che domenica si tenga una seduta per riferire sulle petizioni.

Questa proposta è approvata.

Cancellieri svolge un sotto-emendamento presentato all'emendamento Crispi. Questo sotto-emendamento ha per iscopo di subordinare la discussione della legge del macinato alla presentazione dei conti consuntivi dal 1860 in poi.

Corte. Passa in rassegna i diversi bilanci e trova che sopra quello della guerra si potrebbero risparmiare 40 milioni e sopra quello della marina 10 milioni.

Sostiene che anche gli altri bilanci sono suscettibili di diminuzione.

Mazziotti svolge un ordine del giorno inteso a posporre la discussione di questa legge a quelle delle altre tasse. Combatte la tassa sul macinato perchè la crede esiziale al paese.

Nervo presenta un ordine del giorno inteso ad invitare il Governo a presentare un'appendice al bilancio del 1869, colla quale vengono in esso introdotte nella parte ordinaria delle economie per 40 milioni.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Gli uffici del Senato, riunitisi giovedì prima della seduta pubblica, hanno preso ad esame i seguenti progetti di legge e nominato a Commissari pei medesimi:

1. Disposizioni concernenti i consorzii per l'escavazione della torba, i senatori Pasini, Mamiani, Sappa, Giovanola e Piazza.

2. Modificazione alle disposizioni relative alle servitù di pascolo, dette pensionatico, nelle provincie venete, i senatori Pasini, Lauzi, Antonini, Martinengo e Giovanelli.

Ci scrivono:

Firenze, 13 *marzo* (*sera*).

Corse di questi ultimi giorni la voce che fosse per cessare fra breve l'occupazione francese a Roma. La notizia è del tutto priva di ogni fondamento. Quello che invece posso assicurarvi come positivo si è che la divisione d'occupazione sarà prossimamente ridotta mediante il rinvio di una delle due brigate di cui essa si compone. Ridotta a tali termini, la cosa perde evidentemente ogni importanza sostanziale: la concessione, se pure concessione vi è, non è che di pura forma.

È definitivamente risoluta la fusione della legione d'Antibo col rimanente dell'esercito pontificio. In tale circostanza entrerebbe formalmente al servizio della S. Sede col grado di colonnello il D'Argy, il quale, checchè se ne sia detto, continua sempre fin ora a *figurare* nei ruoli dell'armata francese.

Gli accordi pel ripristinamento della convenzione relativa alla repressione concertata del brigantaggio, furono firmati il 5 e l'8 di questo mese tra gli ufficiali delegati dai comandanti le direzioni militari di Perugia e di Livorno; rimangono ancora a firmarsi identici accordi dei delegati dei comandi di Napoli e Firenze.

Ieri vi parlai del Mancardi affermando che non era per ora nell'interesse del Ministero di rinviarlo a Roma per condurre a termine i negoziati relativi al riparto materiale del debito perpetuo. Sono oggi in grado di soggiungervi che il direttore generale del Debito pubblico era stato chiamato a Firenze per concertare l'immediato trasferimento alla capitale di quella direzione generale.

Il Mancardi fece osservare, e con ragione, che il servizio da lui dipendente non comportava un trasferimento parziale; che pure sarebbe il solo pel momento possibile per le condizioni attuali dei locali assegnati a quell'amministrazione.

Il Mancardi obbiettò pure che un trasferimento non sarebbe opportuno finchè non sia risoluta in un senso o nell'altro la questione relativa al mantenimento od alla soppressione delle sei direzioni compartimentali tuttora esistenti.

Sembra che il Digny si sia arreso all'evidenza di codeste ragioni e che si soprassieda dall'effettuazione del divisato trasloco.

Ho riservato per l'ultima la più importante fra le notizie che mi fu dato raccogliere: e ve la spiffero presto presto per non tenervi troppo a lungo in sospeso. Ho da buona fonte essere stato firmato il decreto col quale si stabilisce un nuovo uniforme pegli impiegati delle amministrazioni centrali: io non dubito punto che essi si affretteranno tutti a farne l'acquisto, impiegando all'uopo i risparmi che avranno potuto fare col favore dell'imposta sulla ricchezza mobile e delle ritenute sugli stipendi.....

Firenze è invasa da una vera mania di suicidio, in questa sola settimana cinque persone si tolsero la vita precipitandosi dalla finestra delle loro abitazioni.

Il ministro della pubblica istruzione ha conferito a 111 maestri delle varie provincie la medaglia di bronzo per benemerenza dell'istruzione popolare. (*Gazz. d'Italia*).

ESTERO

LETTERA BERLINESE.

IV.

Berlino, 8 *marzo* 1868.

La questione tedesca propriamente detta è oramai entrata in uno stadio pratico ed effettivo. Il suffragio universale, dopo aver funzionato nella Germania del nord in occasione delle votazioni pel Reichsrath, fece le prime prove in Baviera e nel Baden e le farà tra breve nel Wurtemberg e nell'Assia Darmstadt. È questo certo uno dei fatti più importanti della storia contemporanea, e le sue conseguenze future segneranno senza dubbio in Europa un notevolissimo progresso della causa delle nazionalità.

All'infuori della Germania e sopratutto in Francia non si ha punto un concetto adeguato del movimento che va svolgendosi fra di noi. È ancora così recente e viva la memoria delle collisioni parlamentari di Prussia, dei tentativi democratici del Sud, si attribuisce tanto peso alle aspirazioni autonomistiche, le quali non esistono oramai più che sotto forma di tradizioni dinastiche, che dura tuttavia l'illusione sulla possibilità d'uno sfacelo dell'unione inaugurata dalle vittorie prussiane.

Tali lusinghe possono bensì essere accarezzate da principi spodestati, da Governi sospettosi o da gelose popolazioni; però è forza riconoscere che esse non hanno il menomo fondamento nella realtà dei fatti.

Le difficoltà che attraversano l'opera ardita del Bismark sono certo molte e gravi; ma esse saranno fatalmente vinte, se non per altra cagione, per questa, che un regresso oramai s'è fatto impossibile. Nondimeno queste difficoltà meritano uno studio severo ed attento, appunto perchè solo possono porgere un criterio adeguato per le presunzioni sul futuro, ed anche perchè la loro evenienza può ridurre entro vere proporzioni la probabilità dei calcoli di coloro che osteggiano l'unità germanica.

Attorno al centro della vita nazionale tedesca stanno tre cerchie distinte: l'una, la più ristretta, abbraccia le popolazioni direttamente soggette alla sovranità di re Guglielmo; la seconda è composta degli Stati godenti di un'autonomia puramente amministrativa, e congiunti colla Prussia dal legame d'una federazione perpetua; la terza infine, e la più estesa, abbraccia i quattro Stati germanici del Sud, e si fonda sui trattati d'alleanza offensiva e difensiva dell'agosto 1866.

In quanto alla prima cerchia de'dominii prussiani gl imbarazzi del Governo sono piuttosto apparenti che reali. Francoforte si è rassegnata senza troppo riluttare, alla perdita della sua indipendenza e dello splendore della rappresentanza federale. A Nassau il duca Adolfo non ha lasciato troppo compianti, tantochè il Duca stesso si è ridotto a vivere come semplice privato a Francoforte. Gli ex-sudditi dell'Assia-Cassel hanno assistito con ardente compiacenza all'ultimo atto della commedia costituzionale, rappresentata a loro spese dall'Elettore. Infine in tutto l'Annover, checchè ne dicano i giornali di Francia, si fece molto meno rumore in pressochè due anni di soggezione prussiana, che non nella serata famosa di Hietzing, ove i 1200 Annoveresi si recarono dalle loro provincie natie, spinti dalla devozione che naturalmente poteva essere ispirata dal desiderio di fare *gratis* un magnifico viaggio d'andata e ritorno.....

Cosicchè, credetelo a me, il re Giorgio, senza troppo affrettarsi ad ascoltare il consiglio di quel giornale che gli suggeriva di recarsi ad occupare il posto di pari che gli spetta nella Camera alta di Londra, potrebbe intanto licenziare i suoi bravi legionari superstiti di Langensalza e di Kissingen, i quali senza dubbio rimpiangono la patria lontana nella Sciampagna e nella Turenna, ove il Governo francese li ha saggiamente confinati.

In quanto alla seconda cerchia, quella che forma il *bund* del Nord, è impossibile desiderare in essa maggiore pieghevolezza ai desiderii del Governo di Berlino. La stessa Sassonia Reale, quella che aspirava non ha guari, auspice il Beust, a costituire il perno della triade germanica, si è acconciata senza troppa resistenza alla parte modesta di satellite prussiano: ed il Bismark, se ha da lavorare presso le altre piccole corti della Confederazione, si è per porre un freno alle troppo pronunciate velleità di più intime annessioni che sono dimostrate di quando in quando dai ducati sassoni, dall'Oldenburgo e dal principati di Turingia.

Rimane infine la terza cerchia, quella alla quale serve attualmente di legame, oltre i trattati di alleanza dianzi citati, il Zollparlament comune. E qui cominciano gli impicci più serii del Bismark. Il Darmstadt, già compreso per metà nella Confederazione con Magonza occupata da truppe prussiane, non può spiegare un'azione qualsiasi. Invece la Baviera, ove predomina l'aristocrazia conservatrice, non fa mistero delle sue tendenze recisamente autonome, benchè il principe Hohenlohe che presentemente dirige la politica del paese sia forse il meno antiprussiano fra gli uomini di Stato bavaresi. Il Wurtemberg a sua volta è trascinato all'infuori dell'orbita prussiana dalla doppia corrente della Corte e della democrazia: poichè i *regrets*, l'ha adoprato d'Azeglio, mi concederete che me ne serva anch'io, esplicitamente enunciati dal re Carlo nel suo ultimo discorso all'indirizzo del *bell'impero* austriaco, e le declamazioni dei *meetings* popolari di Stoccarda e di Heilbronn riescono di sostanza agli stessi pratici risultati. A Baden, per lo contrario, v'ha aperta lotta fra i conservatori ed i liberali, rappresentati quelli dall'aristocrazia e dal clero così cattolico come protestante, il quale esercita potentissima influenza sulle masse, questi dal governo e dalle classi illuminate.

Con siffatti elementi diversi il movimento nel Sud della Germania è necessariamente soggetto a perturbazioni ed a scosse. Così abbiamo veduti quegli Stati adottare con zelo inaspettato l'uniformità militare colla Prussia, poi, meno il Baden, dimostrare manifesta freddezza nell'attuare i nuovi ordinamenti. Così si videro procedere a stento, e poscia rapidamente conchiudersi i negoziati pella ricostruzione dello Zollverein e per l'invio di deputati scelti col suffragio universale al Parlamento doganale di Berlino. Così infine l'esito delle elezioni per codesto Parlamento fu in Baviera, e sopratutto nel Baden, del tutto inaspettato e sfavorevole in complesso alla causa dell'unione.

Checchè ne sia però di siffatte oscillazioni, l'iniziativa

energica e prudente del Bismark non potè essere paralizzata.

La stessa atmosfera che i deputati del Sud respireranno a Berlino avrà per effetto di temperare il rigore ed il puritanismo delle loro opinioni retrograde o democratiche, che pur valsero loro i suffragi dei loro elettori.

CORRIERE DEL MATTINO

Ricorrendo ieri il giorno natalizio di S. M. il Re e di S. A. R. il principe Umberto, un gran pranzo ufficiale ebbe luogo dal Prefetto di Torino, al quale erano invitati Monsignor Arcivescovo, i primi presidenti delle Corti di Cassazione e d'Appello, il presidente del Consiglio provinciale, alcuni rappresentanti i due rami del Parlamento italiano, il primo Ministro segretario dell'Ordine mauriziano, il Sindaco, i generali comandanti la Divisione e la Guardia nazionale, non che varii altri fra i più cospicui personaggi appartenenti all'ordine giudiziario, amministrativo e militare della città e provincia.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 14 *marzo*.

Pareva che le questioni pregiudiciali e sospensive, agitate in questi tre ultimi giorni, dovessero recare alla persuasione dell'una o dell'altra cosa, o gittare almeno tale sprazzo di luce, il quale desse chiarezza sufficiente a discernere la via. Ma non fu così: nè i proponenti i molti ordini del giorno, nè il Ministero dimostrarono che si avesse a prescegliere questo partito piuttosto che quello: si navigava prima al buio, o si prosegue al buio il pericoloso viaggio. Ne risulta unicamente che si vogliono nuove tasse; ed unicamente conforta il pensiero o la lusinga del Minghetti, che fra un mese e mezzo il Ministero chiederà facoltà d'introdurre ne' bilanci del 1869 economie e modi di far fruttare le vecchie tasse per cento milioni, e la possibilità intraveduta dal Bargoni di subordinare il voto sul dazio del macinato alle leggi di riforma finanziaria e amministrativa, abbracciandole tutte in un solo disegno di legge.

In queste deliberazioni oggi è venuta la Camera, dopo di avere udito D'Ondes Reggio, Bargoni, Ferraris dir le ragioni delle loro proposizioni e il ministro Digny dire perchè respingeva ogni mozione che mirasse a sospendere la discussione del dazio del macinato, e perchè stimava poter consentir con Bargoni e con Minghetti, forse prevedendo che il concetto di un solo schema di legge sarebbe stato di poi contraddetto e tornato impossibile, e sapendo che anche i cento milioni di economie e di maggiori entrate del Minghetti, coi metodi di economie e di riforme consueti, se scritti nei bilanci, tornavano poi inaccettabili nei fatti.

L'on. Ferraris stava maggiormente nel vero e nel giusto, chiedendo non si deliberasse prima di avere esaurita la discussione generale della legge sopra il macinato, dalla quale soltanto era dato formarsi un criterio per giudicare se fosse indispensabile appigliarsi a codesto balzello, ovvero concesso di supplirvi colle riforme delle tasse vigenti, colle economie spinte a' maggiori confini, o con altre gravezze che avessero indole meno impopolare, meno impolitica ed anco ingiusta.

La sua proposizione venne respinta per alzata e seduta, come dicesi; e in appresso si diede partito con voto palese sopra la proposizione del Crispi, in cui era inchiusa la vera e sola quistione pregiudiciale, che sia stata presentata alla Camera.

Ducento tredici le si dichiararono contrari; favorevoli centotrè solamente. Il terzo partito si schierò tutto quanto colla destra, e inoltre parecchi pure che per consueto stanno colla opposizione.

I rappresentanti di codeste vostre provincie si divisero come segue:

Furono favorevoli all'ordine del giorno del Crispi:

Ara, Bertea, Bottero, Calandra, Corrado, Corte, Di Monale, Ferraris, Mathis, Monti Francesco, Pissavini, Riberi, Ricci V., Villa Vittorio.

Gli furono contrari:

Alfieri, Baino, Berti, Bertolè-Viale, Biancheri avv., Cadorna, Castagnola, Chiaves, Costa Luigi, D'Aste, De Cardenas, Depretis, Grattoni, La Marmora, Lanza, Leardi, Marazio, Marchetti, Mongenet, Pescatore, Pescetto, Salvago, Sanguinetti, Serra-Cassano, Tornielli, Viacava.

Quindi si approvarono senza più gli ordini del giorno del Bargoni e del Minghetti, di cui vi è noto il tenore.

Intanto si apriva la discussione generale della legge sopra il macinato, e dei cinquanta o sessanta oratori inscritti il primo era il Ferrari.

Il suo discorso versò intorno a quello per lui sempre nuovo e per noi ormai vieto e stucchevole argomento, della confederazione, e un di certo intorno alla legge, di cui si trattava.

Parlò com'egli sempre parla: ma poichè alla fin fine ogni linguaggio diventa famigliare e notissimo, i banchi della Camera si andarono a poco a poco spopolando, e i colleghi suoi, che si rimasero, sembrava assistessero ad una recita che può qua e colà offerire qualche effetto non ancora conosciuto od assaporato, non fare applaudire in modo insolito l'attore.

Posdimani forse, chè egli non ha terminato, toccherà della materia su cui la Camera è chiamata a deliberare e il Ferrari a discorrere.

—

Ci scrivono:

Firenze, 14 *marzo*.

Il conte Ponza di San Martino questa sera prima di sua partenza per Torino avrà ancora una conferenza a Pitti, nè, per quanto io possa supporre, potrei indicarvene lo scopo preciso, ed abbenchè io non lo creda affatto improbabile, ciò non di meno metterei qualche esitanza a prestar fede, almeno per ora, alla voce della sua entrata al Ministero con qualcun'altra individualità delle vostre Provincie e col Bargoni; tengo però come inevitabile una modificazione nel Gabinetto, che muterà in parte indirizzo all'Amministrazione.

—

È cominciata alla Camera dei Comuni la discussione sull'Irlanda. Si dice che il signor Disraeli abbia delle idee molto liberali ed ardite alla volta per giungere alla soluzione del difficile problema, divenuto più grave ancora pel minaccioso svolgimento del fenianismo, e si teme con ragione che le migliori intenzioni del primo Ministro sieno di un'applicazione quasi impossibile. Il signor Maguire, deputato irlandese, annoverando i motivi di lagnanza della sua patria, cominciò col dire che l'unione fra l'Inghilterra e l'Irlanda ebbe per origine la corruzione ed il tradimento. Se gl'Irlandesi più discreti affermano ancora tal cosa, se la separazione dell'Irlanda sostenuta dall'O'Connell, ma di cui quel grande agitatore non si serviva che come di uno strumento di lotta, è ancora presentemente il punto di partenza della politica irlandese, possiamo ben dubitare che i Ministri inglesi, aventi le intenzioni più conciliative, possano propiziarsi una nazione la quale pone per base di tutte le sue reclamazioni una implacabile inimicizia.

—

Mutazioni ministeriali sono accadute in Turchia. Ma esse compierono, anzichè modificare, il Ministero cui dirigono i due principali personaggi dell'impero ottomano, Alì pascià e Fuad pascià. I nuovi membri dell'amministrazione furono scelti fra gli uomini più noti per la devozione alla politica seguita dal gran visir e dal Ministro degli affari esteri. Per la prima volta un cristiano farà parte di un Ministero musulmano, il ministro dei lavori pubblici, Agathon effendi, già direttore delle poste e dei telegrafi dello Stato, il quale trovasi ora a Parigi per conchiudere un trattato postale.

—

Si sono ricevute notizie a Londra sulla spedizione dell'Abissinia da Senafe, del 21 di febbraio. Continuava ad essere soddisfacente lo stato sanitario delle truppe. Roberto Napier erasi avanzato a due giornate oltre Ategerat ed attendeva il principe del Tigre, con cui doveva avere un abboccamento. Al quartier generale avevano ricevuto lettere di Maddala dei 17 di gennaio. Re Teodoro era ad una giornata dalla detta città, e i prigioni inglesi, di cui s'avevano buone notizie, erano stati trasferiti ad Amba.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Parigi, 13 *marzo (ritardato)*.

Corpo legislativo. — Domani gli uffici esamineranno la domanda di procedere contro Kervéguen.

Rouher rispondendo a Simon disse: Il diritto di riunione, come lo volete voi, sarebbe il ristabilimento dei *clubs*. Il paese ricordasi delle agitazioni sanguinose cagionate dai *clubs*. Voi dite che il Governo ha paura. Sì, se voi intendete delle sue sollecitudini patriotiche per la tranquillità e prosperità del paese. Il Governo vuole mantenere la pace che ha assicurata. Voi credete di rappresentare il progresso e non rappresentate che un'opinione esausta, invecchiata e vinta; voi siete indietro, nei più tristi giorni della nostra storia (*Applausi*).

Continuerà domani.

Tolosa, 13 *marzo*.

La tranquillità è ristabilita.

Dresda, 13 *marzo*.

Ieri venne arrestato un individuo che aveva appuntato una pistola contro il principe reale che era a cavallo. Dopo l'interrogatorio venne condotto all'ospedale, e fu riconosciuto per un fabbricante d'ombrelli di Dresda.

La pistola era carica.

Vienna, 13 *marzo*.

La Delegazione Ungherese ha adottato il bilancio militare in conformità delle conclusioni della Commissione.

Bruxelles, 13 *marzo*.

La Camera dei rappresentanti approvò con 68 voti contro 43 il contingente del 1869 di 12,000 uomini; approvò pure il progetto di legge che divide il contingente militare in due sezioni, l'una attiva e l'altra di riserva, con 66 voti contro 35.

La seduta è stata assai tempestosa.

Washington, 13 *marzo* (filo transatlantico).

L'avvocato generale Stamberg ha dato le sue dimissioni per difendere Johnson dinanzi al Senato.

Londra, 14 *marzo*.

Camera dei Comuni — Discussione sulle condizioni dell'Irlanda.

O Donoghe dice che i reclami dell'Irlanda non riguardano solo la questione del possesso delle terre e della Chiesa, ma anche quella di non amministrare i propri affari. Aggiunge che l'Irlanda non sarà mai una provincia inglese, e non sarà giammai tranquilla se non vede stabilita la propria individualità.

Bright propone alcuni provvedimenti che trasformerebbero gli affittaiuoli in proprietari. Afferma che la proposta di fondare un'università cattolica è assurda.

Northcote dice che è impossibile di sopprimere le dotazioni della Chiesa irlandese senza confiscare ulteriormente i beni della Chiesa inglese. Conchiude difendendo la politica di conciliazione.

La discussione continuerà lunedì.

Washigton, 13 *marzo* (filo transatlantico).

Il Senato ordinò a Johnson di presentare la sua risposta agli articoli d'accusa pel 23 corrente al più tardi.

La Corte del Senato è aggiornata al 23.

L'avvocato generale Stanbery, i giudici Nelson e Blak, e i generali Curtis ed Evart comparvero come testimonii in favore di Johnson.

Berlino, 14 *marzo*.

Il principe Napoleone lascierà Dresda il 17 per recarsi ad Essen.

Dicesi che il Principe ritornerà fra breve a Berlino.

Bukarest, 14 *marzo*.

In seguito alle condizioni onerose del progetto di una ferrovia presentato dagli intraprenditori prussiani, prevedesi che la concessione incontrerà gravi difficoltà, potendo anche provocare lo scioglimento della Camera o il ritiro del Ministero.

I deputati dell'opposizione presentarono un progetto molto severo contro gli israeliti.

Il Ministero ricusò d'appoggiarlo.

Firenze, 14 *marzo* (notte).

Il Senato approvò il bilancio della marina, della guerra, dell'istruzione pubblica, dell'agricoltura e commercio e dell'interno. Il bilancio delle spese del 1868 è approvato quindi a scrutinio segreto con 67 voti contro 3.

L'Italie annunzia che vennero nominati senatori Baldacchino, Chiavarina, Cianciafara, Devincenzi, Greppi, Griffoli, Manelli, Mischi, Cossilla, Panizzi, Pepoli, Pettinengo, Ruschi e Tonello.

RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 14 *marzo*. — *Caffè*. — Il nostro mercato non offre variazioni a segnare sia sul corso di tutte le qualità in generale, quanto sull'importanza delle contrattazioni che si mantengono piuttosto limitate. Solamente le qualità di Porto Ricco nuovo sopraffine sono le più sostenute, perchè meno abbondanti. In settimana le vendite sono state di botti 20 e sacchi 430 P. Ricco nuovo a lire 106 con sconto; 500 d. Rio a lire 64 il Capitania, e lire 63 il comune. All'asta per causa d'avaria furono venduti sac. 420 Bahia da lire 41 a 44 il Valencia e da lire 51 a 53 50 il Maragogipe.

Zuccheri greggi. — Manchiamo totalmente di quest'articolo, e la consumazione presentemente si provede delle qualità di Centrifughi India che sono anche più sostenuti.

Zuccheri raffinati.— Non si hanno variazioni a segnare, mantenendosi a prezzi stazionarii. La domanda pel dettaglio fu limitata alla sola consumazione, nessuna vendita avendosi a notare, solo botti 120 Olanda H R all'asta per avaria vendute da L. 42 a 43 90.

Caccao. — È sempre molto in calma non essendovi domande, perciò i prezzi possono dirsi nominali.

Olio d'oliva. — I prezzi seguitano sempre al rialzo, stante la ristrettezza dell'attuale nostro deposito, ridotto a soli quintali 2900, contro quint. 5,100 nel 1867. Le vendite per le qualità delle riviere sono limitate alle piccole partite che giungono, nulla essendovi in deposito. — Il totale delle vendite fu di quintali 215 solamente.

Olio lino. — I prezzi si mantengono pienamente da 113 a 114 lire le qualità di Londra, e L. 117 a 118 quelle di Liverpool; ai quali prezzi ne furono vendute in dettaglio T. 5. Gli arrivi di qualità diverse sommano a T. 15.

Petrolio. — Gli arrivi in settimana sono stati di barili 5,000 circa, parte dei quali per conto dei raffinatori, ed il rimanente qualità greggia già precedentemente venduto per a consegnare. Per dettaglio i prezzi praticati furono di L. 56; ma credesi ad una ripresa, stante la sensibile diminuzione nelle nostre rimanenze. — Il totale delle vendite fu di barili 500.

Cuoia. — La loro posizione si mantiene sempre ognora più sostenuta, stante le domande per esportazione quanto per lo spirito di speculazione di cui è animato il nostro mercato. Le vendite della settimana sommano a n. 25,495.

Gli arrivi furono di n. 16,000.

Cotoni. — I prezzi durante la settimana hanno continuato aumentare dietro le notizie d'America, che il raccolto adesso si dice essere di soli due milioni di balle. La speculazione inglese continua ad operare, e così si opina per nuovi aumenti; i nostri consumatori si provvedono al puro bisogno, ed i nostri possessori alzano le loro pretese, così le nostre vendite in questa settimana furono di kil. 126,000. Il nostro mercato si chiude in calma ed a prezzi fermi.

Lane. — Il mercato presentò in settimana molta attività nelle operazioni, dietro ordini d'Anversa, ove i prezzi provarono forte aumento, che provocò pure delle compere per ispeculazione, facendo ascendere il totale delle vendite a fardi 350 Buenos-Ayres e Montevideo a prezzi tenuti segreti.

Cereali. — Nulla di variato abbiamo a segnalare in questa settimana nel corso dei grani sulla nostra piazza; quindi abbiamo sempre molta fermezza in tutte le qualità, sia estere che indigene, con iscarsi arrivi dal Levante, e continuo imbarco di grani e granoni lombardi per tutta la costa della Provenza, Linguadoca e Spagna.

Le vendite in settimana in grani esteri ascendono a 15,000 ettolitri e tutta roba di dettaglio. Oltre poi a queste vendite abbiamo da registrare un'operazione di ett. 30,000 di Burgas tenero, pronto per la Spagna, a L. 34 l'ett. (obbligo kil. 82 e sconto 2 0/0); più quintali 12,000 di grano lombardo e 2500 di granone pure lombardo.

Risi. — Essi sono senza variazioni; il calato si mantiene sempre vivo, come egualmente vive sono le spedizioni per l'estero.

—

Borsa di Genova — 14 marzo 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò da lire 52 35 a 52 45 per contanti, e per fine mese da 52 55 a 52 60.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni.

Il Credito Mobiliare era chiesto a 260, e vi era qualche venditore a 270.

Francia breve offerto a 114 2/8; chiesto a 113 7/8; Londra a vista 28 71, a tre mesi a 28 58.

Le monete da venti lire si negoziarono a lire 22 81.

—

Borsa di Milano — 13 marzo 1868.

I corsi della Rendita sempre stazionarii a 52 52 1/2 pel 15 corrente e 52 60 offerti per fine corrente con affari limitati e tendenza assai incerta.

Il Prestito 1866 oggi poteva ottenersi a 73 1/8 pronto a 73 1/4 a 73 3/8 fine corrente per partite.

Al contrario l'aumento sui valori delle ferrovie Meridionali riprese nuova lena, le azioni avendo toccato il corso di 200 e le obbligazioni essendo domandate a 138.

Le Demaniali sempre stazionarie da 417 a 419.

I da 20 franchi fermissimi da 22 81 a 22 82 per bisogni reali del commercio, mentre a consegna non trovano applicanti.

Il Francia valeva 114 1/8 circa, il Londra a 28 56 a 3 mesi, il Vienna 242 1/2 a 3 mesi.

Alla sera la Rendita valeva 52 50.

—

Parigi, 14 *marzo*.

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0/0	— 69 63
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 46 15
(*Valori diversi*).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 375
Idem Romane	— 44
Obbligazioni Romane	— 93
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 35
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 121
Cambio sull' Italia	— 12 1/4
Vienna, 14 *marzo*.	
Cambio su Londra	116 30
Londra, 14 *marzo*.	
Consolidati Inglesi	93 1/8

Sconto rendita francese 3,300. Italiano fine mese 46 10, dép. 4.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

14 *marzo*. — Se da più ottave i nostri mercati furono poco animati, in questa ottava, salvo poche eccezioni, si può dire che furono affatto privi di movimento. Il grano continua a mantenersi fermo nei suoi prezzi, e ciò in forza delle notizie estere, e quindi al continuo sostenere dei nostri detentori; infatti vediamo che furono fatte transazioni all'estero a tempo, nei mesi di giugno e luglio con prezzi di rialzo, ciò che ci obbligherà per certo, in quei mesi, di avere un rialzo ed un forte sostegno. La meliga stante il piccolo consumo e la mancanza d'esportazione fu offerta in tale quantità che segnò un rimarchevole ribasso, il quale però pare che non voglia più oltre progredire.

Il riso che era debole segnò anch'esso un discreto ribasso, il quale però al primo movimento d'esportazione sparirà, poichè il suo prezzo proporzionatamente al grano non era alto, ed infine non si son fatti finora contratti importanti a prezzi di ribasso.

La segala ribassò pure di qualche quarto, malgrado che sia cercata.

L'avena non è più ferma come l'ottava scorsa, il suo prezzo però è sempre eguale.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 6 70	a 7 20
	il quint.	da » 38 —	a 41 50
	l'ettolitro	da » 29 10	a 31 30
Meliga	l'emina	da » 4 —	a 4 35
	il quint.	da » 23 50	a 25 50
	l'ettolitro	da » 17 40	a 19 —
Riso	l'emina	da » 6 50	a 7 5
	l'ettolitro	da » 28 50	a 32 53
Segala	l'emina	da » 4 —	a 4 30
	l'ettolitro	da » 17 40	a 18 60
Avena	l'emina	da » 2 30	a 2 40
	l'ettolitro	da » 10 —	a 10 40

N.B. L'avena ed il riso s'intendono fuori dazio.

—

Il prezzo della carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 15 marzo stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 31.

MERCATO DI CUNEO.

(*Nostra corrispondenza*).

10 *marzo*. — Poca variazione si rileva sul prezzo delle derrate di questa settimana. Il trifoglio ha continuato a far bella mostra di sè come alla scorsa fiera.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

4000	dop.decal.	Frumento	L. 30 60	l'ettolitro
3800	»	Barbariato	» 22 75	id.
100	»	Segala	» 18 90	id.
2600	»	Meliga	» 17 60	id.
7300	»	Formentone	» 12 70	id.
350	»	Miglio	» 15 15	id.
1000	»	Riso	» 44 20	id.
150	»	Fave	» 19 10	id.
200	»	Orzo	» 18 45	id.
1000	»	Avena	» 10 50	id.
1000	mir.	Castagne secc.	L. 2 35	il miriagr.
2000	»	Pomi di terra	» 1 20	id.
100	»	Canapa	» 7 25	id.
3500	»	Trifoglio	» 9 30	id.
	Pane	1ª qualità	L. 0 57	il chilogr.
	—	2ª idem	» 0 51	id.
	—	3ª idem	» 0 49	id.
	—	4ª (bruno)	» 0 38	id.
	Paste	1ª qualità	» 0 83	id.
	—	2ª idem	» 0 75	id.
	—	ordinarie	» 0 62	id.
	—	uso di Genova	» 0 97	id.
	Carne	di vitello	» 1 30	id.
	—	bue	» 1 20	id.
	—	reitame	» 1 03	id.

—

LIONE, 13 *marzo*. — Affari animati. Prezzi sostenuti. Ebbero luogo delle transazioni in greggie.

Oggi passarono alla Condizione 67 balle organzini, 12 balle trame, 62 balle greggie, pesate 60 balle. — Peso totale 15,382 chilogrammi.

LIVERPOOL, 13 *marzo*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato calmo.

Middling Orleans 10 1/8 *d.*; Fair Dhollerah, 8 5/8 *d.*; Fair Bengal 7 5/8 *d.*

Vendita settimanale di cotoni, 84,000 balle — Importazione, 62,000. Esportazione 15,000. — Deposito 744,000 balle.

NUOVA YORK, 10 *marzo*. — Cotone Middling Upland 25 1/2 cent.

Bonds 110. — Oro 139 1/2. — Cambio su Londra 109 1/2. (*Sole*).

TEATRI

Regio (ore 7 1\|2) — Opera *Ebreo* — Ballo *Nyssa e Saib.* b (piccolo)

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) Opera: *Ernani* — *Passo a tre.*

Gerbino (ore 8) La drammatica Compagnia Bellotti-Bon esporrà: *Il duello.*

Rossini (ore 8) — La Compagnia Piemontese G. Toselli rappresenta: *La crava d'Cialalina.*

Alfieri (ore 7 1\|2) — Drammatica compagnia Ninfa Priuli esporrà, *Le donne curiose.*

Balbo (ore 7 1\|2) — La drammatica compagnia Capella esporrà: *Contraddizione e puntiglio.*

S. Martiniano (ore 7) — Ballo *LA GIANDUJEIDE.*

DA VENDERE

in Giaveno (Borgata Buffa)

Spaziosa Casa di Campagna con giardino, scuderia e fienile. — Per gli opportuni recapiti, dirigersi in *Torino* al causidico capo Carlo Chiora, in *Giaveno* al notaio Candido Moda. 993

Da vendere in RIVOLI comoda Villeggiatura mobiliata a nuovo con giardino. Torino, presso il portinaio sarto, via Bottero, N. 16. 1008

Ai Comizi Agrari ed ai Possidenti

Una persona munita di ottimi documenti, la quale ha fatto acconci studi di agronomia e pratica di agricoltura come agente e come proprietario, desidererebbe essere assunto capo-colono presso qualche comizio agrario, ovvero presso qualche agiato possidente. Dirigersi all'ufficio d'inserzioni di questa Gazzetta, ove si potrà aver visione dei documenti. 1037

CORSO NORMALE

DI

LINGUA FRANCESE PER DAMIGELLE

Questo Corso speciale, fatto dal Prof. **Garnier** per le Damigelle che desiderano prendere le patenti di maestre di Lingua Francese, avrà luogo il Giovedì e la Domenica, e comincierà il 19 marzo — Via Nuova, 20, 3° piano, 4ª scala. 1095

Da rimettere

Un avviato Negozio di panatteria e pasticceria, sito in via Lagrange, N. 39, casa Marchini, dirigersi ivi. 1138

Da affittare pel 1° Ottobre 1868

Ampio locale, via Bertola, N. 21, ad uso Tipografia ed altro, esercibile ove duopo da una o due macchine a vapore, attualmente tenuto dalla ditta C. Favale e C., tipografi della *Gazzetta Piemontese.*

Dirigersi dal proprietario, via San Francesco d'Assisi, N. 20, e per esso dal portinaio della stessa casa. 1110

UFFIZIO SUCCURSALE

DEI GIORNALI

italiani ed esteri

via delle Finanze num. 19.

Questo Uffizio è particolarmente incaricato di ricevere gli abbonamenti e gli annunzi pei Giornali *Italiani, Francesi, Inglesi, ecc. ecc.* senza aumento di prezzo della tariffa di cadun Giornale, garentendo la massima regolarità e prestandosi a dare soddisfazione ad ogni giusto reclamo.

Da affittare pel 1° aprile

Un alloggio di sei membri, provveduto di acqua potabile e cantina, in via del Corso, N. 3, piano 4°. — Dirigersi al portinaio.

Da affittare al presente

Due camere civilmente mobiliate, in via Baretti nel Borgo S. Salvario, N. 3.

IL 1° APRILE 1868

avrà luogo la **Ventesimasesta** *estrazione del*

Prestito a Premi della Città di Milano

approvato con Decreto reale 28 luglio 1861, e garantito dai beni comunali e dagli introiti diretti ed indiretti del Comune della Città di Milano.

400,000 Obbligazioni da **L. 45** caduna

I premi sono da L. **100,000,**

80,000, 70,000, 60,000, 50,000, 45,000, ecc. ecc.

Tutte le Obbligazioni devono essere estratte con un premio

Le Obbligazioni si vendono al prezzo di L. 32 caduna:

N. 50 Obbligazioni L. 31 caduna — N. 100 Obbligazioni L. 30 caduna.

Si spediscono franche per posta, contro vaglia postale, dalla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*, Torino (via Ospedale, N. 24), dalla quale si rimborsano anche le Obbligazioni estratte. 1070

LEÇONS DE LANGUE FRANÇAISE

UNE DAME PARISIENNE donne des leçons de langue française au moyen d'une méthode tout-à-fait nouvelle qui accélère et facilite beaucoup **l'étude de cette langue. — Leçons de lecture et de conversation.** S'adresser rue Grosse Doire, n. 1, au 1er étage. 1006

BIANCO Ottico

Rilevatario del Negozio PRIES e BIANCO Ottici di S. M. il Re d'Italia

Portici della Fiera, 25, accanto al cappellaio DELLAROCCA

Previene, *a beneficio delle viste deboli*, che egli mediante il suo nuovo *Ottimetro Misuratore della vista*, ed una nuova qualità di lenti *Cilindro-Sferiche di Quarzo Jalino (Cristallo finissimo)* di sua speciale fabbricazione, è in grado di adattare *con sicurezza*, a qualunque vista, occhiali sia per leggere che per distanza, i quali oltre al vederci bene, guarentiscono la conservazione dell'occhio, ciò che è importante e più difficile ad ottenersi.

Queste lenti furono approvate e consigliate dai primi dottori oculisti come migliori di quelle di Rocca o Pietre finora conosciute e si garantiscono alla prova.

Vi si trova pure un grande assortimento di articoli di ottica, specialmente in cannocchiali da Teatro, Campagna e Marina.

Si eseguisce in breve tempo qualunque lavoro relativo, e si prendono in cambio cannocchiali usati. 680

Guadagno Garantito

Galleria Natta dirimpetto al negozio Variglia

Torino.

Chi vorrà comprare nella Galleria Natta, troverà Merci di prima utilità in liquidazione, indi toccherà con mano il guadagno sopra promesso,

Cessazione di commercio con ribasso incredibile. 1062

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

DI GRIMAULT E Cia FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento come lo specifico più certo delle malattie tubercolose di polmone, è un eccellente rimedio contro i catarri, le bronchiti, i raffreddori secchi e contro l'asma. Sotto la sua influenza, la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma: GRIMAULT E C. — 4. fr.

Deposito — Torino farmacie **Ceresole, e Taricco.** 3

AVVISO il Proprietario dell'antica **BIRRARIA** già **CALOSSO** avverte il Pubblico di avere aperto nelle Sale sotterranee sotto i Portici della Fiera, N. 22, una **BOTTIGLIERIA** con vini scelti, vecchi, tanto in **bottiglie** che a **litri** e **mezzi litri.** — L'ottima qualità dei vini, e la modicità dei prezzi gli fanno sperare numeroso concorso. 1118

SEME BACHI DEL GIAPPONE

Cartoni Textor di Yokohama originari per l'allevamento 1869.

La casa **MICHELE BRAVO E FIGLI**, via Provvidenza, N. 14, in Torino, riceve le soscrizioni fino a tutto aprile prossimo, e spedisce affrancato il programma delle condizioni a chi ne fa richiesta. 1126

FARMACIA **AVVIENA** — **DECOTTO CATTOLICO** ridotto in Pillole del BOUGHIOR — Via Santa Teresa (accanto a San Giuseppe)

In primavera la circolazione del sangue diviene si rapida, che se non si pone argine con purgazioni adatte funestissima diviene, infatti non è in primavera che succedono stragi le apoplessie, i capogiri, le vertigini; che escono gli antichi rimasugli, e tutti quei malanni che funestano il corpo? Egli è dietro tali considerazioni che si preparano le **Pillole Boughior** che constano di tutti, e dei puri e semplici principii che il Decotto Cattolico contiene, queste Pillole sono superiori, e preferibili all'antica decozionale bevanda, sia per la loro efficacia, sia per la loro inalterabilità, e di più facile digestione.

Il prezzo delle due scatole di Pillole purganti e rinfrescanti, è di L. 5 colla loro dettagliata istruzione; e di L. 5 40 da spedirsi affrancate.

Nella Farmacia trovansi le migliori e più accreditate qualità di **Olio di fegato di merluzzo** di guarentita provenienza, puro ed a prezzi limitatissimi.

Il **Rob Savaresi** concentrato nel vuoto coll'apparecchio Laurenti.

Le **Pillole ferruginose del Vallet,** e le tanto decantate **Polveri delle Madamigelle Guyon** di Marsiglia efficacissime nelle malattie del sangue, colori pallidi, dolori di testa, nelle vertigini, e per promuovere le mestruazioni. 1027

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di SALSAPARIGLIA *concentrata a vapore col Joduro di Potassio o senza, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.*

Questo rimedio, conosciutissimo e preparato colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, dolori reumatici, ecc., ecc.; ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato e guasto. — L. **10** e **6** la bottiglia.

Trovansi pure le pillole a **base di Salsapariglia** per la maggiore comodità di chi deve viaggiare. — Scatole da L. **5** e **2 50** con ioduro; L. **3** e **1 50** semplici.

Deposito dei **prodotti Bismuto-Magnesiaci**, tonici, digestivi, antinervosi, cioè pastiglie, polveri e cioccolato. — L. **4** e **2** la scatola; ed emporio generale di tutte le più accreditate specialità medicinali sì nazionali che estere.

Farmacia **Taricco**, Piazza San Carlo, e farmacia **Centrale,** Via Nuova, presso Piazza Castello, **Torino.** 1170

PRESSO LA

TIPOGRAFIA C. FAVALE E COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

AL PREZZO

di Lire 4. 40

LA

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa. 800 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica e pei giorni di digiuno ecc., ecc.

BILANCIO SINOTTICO

AD USO

DEGLI AGRICOLTORI ED AGENTI DI CAMPAGNA

Terza edizione

Indice delle tavole componenti il Bilancio.

TAVOLA 1ª **Entrata** della **quantità e qualità** dei generi raccolti
» 2ª **Uscita** della **quantità e qualità** dei generi venduti.
» 3ª **Prodotto** dei generi venduti sia in contanti che a credito.
» 4ª **Spese** incontrate dall'Agente nel corso dell'annata, **versamenti in denaro** fatti al proprietario.
» 5ª **Movimento del bestiame** fra la quantità nata od acquistata, e la venduta e la morta.
» 6ª **Ricapitolazione** dei generi raccolti; dei venduti e residuati in fine dell'annata.
» 7ª **Bilancio** d'ogni partita, e conto finale dell'agente.
» 8ª **Inventaro** annuale del podere.

Prezzo L. 1 25.

Vendibile presso la Tipografia **C. Favale e C.**

PROVINCIA DI TORINO

R. Sotto-Prefettura del circondario di Pinerolo

Il sotto-prefetto del circondario di Pinerolo e per delegazione del prefetto della provincia,

Visto il reale decreto in data 9 aprile 1865, col quale sono dichiarati opera di utilità pubblica i lavori di sistemazione della strada vicinale da classificarsi fra le strade comunali, compresa fra le borgate dei Bert e dei Giustetti nel territorio del comune di Pinasca;

Vista la relazione in data del 14 marzo 1867 esibita alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di questa città ed asseverata con giuramento nel successivo giorno 16 dello stesso mese, colla quale il geometra ed estimatore Giovanni Battista Virante, perito eletto dal predetto tribunale con decreto del 6 febbraio di questo stesso anno, ha valutato nella somma di lire 3 centesimi 30 l'indennità competente al signor Degiorgis Giuseppe del fu Matteo, e lire 18 centesimi 90 quella competente al sig. Giustetto Giuseppe del fu Francesco, per la espropriazione degli stabili corrispondenti segnati ai numeri di mappa 3058 e 3052, ed interessati nella sistemazione della strada predetta;

Viste le polizze N. 3028 e 3029 della Cassa Centrale dei depositi e prestiti in data 11 ottobre p. p., dai quali risulta essere state effettivamente depositate dall'Amministrazione comunale di Pinasca le preriferite somme di L. 3 30 e di L. 18 90 a favore degli espopriati;

Visto il disposto dell'art. 48 della legge 25 giugno 1865 di N. 2359 sull'espropriazione per causa di utilità pubblica;

Vista infine la nota del prefetto della provincia in data 23 dicembre 1866, colla quale delega al sotto-prefetto sottoscritto gli atti di espropriazione occorrenti per la sistemazione della strada di cui sovra;

Pronuncia la espropriazione a favore del comune di Pinasca degli stabili sopra indicati, e ne autorizza la loro occupazione previa notificazione del presente decreto agli espropriati, e mediante l'inserzione del medesimo decreto nel giornale destinato alla pubblicazione degli avvisi giudiziarii della provincia.

Pinerolo, 30 dicembre 1867.

In originale:

Il sotto-prefetto firmato Ramognini.

Per copia conforme:

Darò Gio. segretario comunale.

1153 V. il sindaco Bocchetto.

DOMANDA IN RIABILITAZIONE

Bellino Carlo di Drusacco, circondario d'Ivrea, presentò il 5 febbraio scorso alla Corte d'appello di Torino domanda in riabilitazione, a senso degli art. 834 e 847 del codice di procedura penale.

1090 AVVISO D'ASTA

(1ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile di Vercelli in data 24 ottobre sulla instanza di Gioanni Perazzo fu Gio. Battista residente a Pobbietto, venne autorizzata la vendita per subasta delli infradescritti stabili posti in territorio di Trino, già proprii delli Renco Nicola e Giuseppe e dell'avv. Marcello Fracassi, fissando per l'incanto l'udienza del giorno 25 aprile prossimo, alle ore 9 antimeridiane.

Colla stessa sentenza venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita suddetta avendo per l'istruzione di tale giudicio, nominato a giudice l'avv. Gio. Fantini, con citazione ai creditori di depositare le loro domande di collocazione coi titoli giustificativi della medesima nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Designazione degli stabili.

1. Campo, regione Canetto, sezione E, num. 792, di are 50, cent. 66, coerenti a mattina Albasio Francesco, a mezzodì e sera Praga ingegnere Pietro, a notte Gonsco Giuseppe fu Francesco.

2. Campo, regione Gerbidi, sezione E, num. 347, di ettari 1, are 23, cent. 6, classe terza, coerente a mattina Giuseppe Bono, a mezzodì Giovanni Sincero ed a notte la città di Trino.

3. Campo, regione alle Ghiaie, sezione E, num. 412, di are 6, cent. 38, classe seconda, coerenti all'est Borla Andrea, al sud Isacco Carlo, all'ovest la Confraternita di S. Giovanni Battista ed a notte la Vietta.

In un solo lotto sul prezzo offerto di L. 1400.

Vercelli, 7 marzo 1868.

Ara p. c.

1161 NOTIFICANZA

Con suo atto d'oggi l'usciere alla Corte suprema di cassazione sottoscritto notificò alla richiesta dell'avvocato Michele Adamino, residente in Torino, a Giovanni Danesi, di domicilio, residenza e dimora ignota, la sentenza di questa Corte suprema di cassazione, in data 23 dicembre 1865, che cassò la sentenza della Corte di appello di Torino 19 novembre 1864, con rinvio della causa alla Corte di appello di Genova, il tutto a mente dell'art. 141 della vigente procedura.

Torino, 13 marzo 1868.

Gindri Paolo caus.

SUNTO DI NOTIFICANZA

Con atto delli 26 febbraio scorso dell'usciere Fiorio Giacomo addetto al tribunale civile di questa città, sull'instanza di Claudio Soleil dimorante in questa città con elezione di domicilio presso il sig. avv. Francesco Chicco causidico, via Mercanti, N. 2, piano 1°, venne notificato nella forma dell'art. 141 del cod. di proc. civ., al sig. Caglieri Giuseppe già dimorante in Torino, ora di domicilio e dimora ignoti, qual precedente proprietario dello stabile di cui infra, copia del ricorso sporto dall'instante contenente lo stato ricapitolativo delle iscrizioni ipotecarie e pedissequo decreto presidenziale delli 27 gennaio scorso, col quale si dichiarò aperto il giudizio di purgazione e graduazione per la distribuzione del prezzo della casa sita in questa città, ed alienata dalli sigg. commendatore avv. Francesco, cav. dottore Giovanni, professore Gio. Battista, Paolo e Luigi fratelli Elia fu dottore Francesco dimoranti in Torino con atto 25 luglio 1867 rogato Cassinis, e si nominò il sig. giudice Biandrà per le operazioni relative, ordinando ai creditori di depositare le loro domande motivate e documenti, nella cancelleria del tribunale entro giorni 45 dalla notificazione.

Nei numeri 49 e 50 di questo giornale vennero pure fatte le inserzioni prescritti degli art. 2043 e 2044 cod. civ.

Descrizione dello stabile alienato.

Porzione di casa con terreno annesso facienti parte di quella situata in questa città, sezione Borgonnovo, Corso lungo Po, col civico N. 24, distinta in mappa col nn. 50 a 57 incluso, e 68 del piano K, isola Santa Gabriella, coerenti a levante il Corso lungo Po, a giorno la prole del sig. Paolo Elia, a ponente il sig. Giuseppe Stella, a notte Gioachino Comba.

Avv. G. Zanazzio sost. Chicco.

1158

1152 CITAZIONE

Ad instanza di Gio. Battista Crosetto residente in Torino con elezione di domicilio nell'ufficio del sottoscritto, via Bottero, N. 3, piano 1°, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 5 scorso febbraio, l'usciere Serafino Gio. Francesco della pretura Borgo Nuovo, in questa città, con suo atto 14 corrente marzo ha citato il sig. Agostino Bottero, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, alla pretura suddetta all'udienza del 23 corrente marzo, per ottenerne la condanna al pagamento di L. 450, solidariamente col sig. Samuel Todros Debenedetti; e di altre L. 400 in particolare cogli interessi dal 1° luglio 1857 portate da biglietti all'ordine 3 e 19 aprile detto anno, e con sentenza esecutoria provvisoriamente.

Torino, 14 marzo 1868.

Lecco sost. Prevc.

1144 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto 8 corrente marzo dell'usciere Bergamasco e sull'instanza del signor Deangeli Salvador residente in Torino e domiciliato presso il procuratore sottoscritto, in Torino, via Stampatori, N. 11, venne citato il signor conte Vincenzo Ferrero Ponziglione, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora non conosciuti, a comparire all'udienza del 6 prossimo aprile alle ore 10 antimeridiane avanti il tribunale civile di Torino, per ivi assistere, unitamente alla contessa Luigia Bruno di San Giorgio vedova Ponziglione, ed alle signore Adele marchesa Ferrero d'Ormea, Filomena marchesa Orellia di San Stefano, e Angelica Sicca, sorelle Ponziglione, alla divisione dell'eredità del fu cav. Enrico Ferreri Ponziglione, alla consegna di tale eredità ed alla resa dei conti per parte della vedova Ponziglione predetta.

Torino, 12 marzo 1868.

1144 Avv. E. Segre p. c.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura in data d'oggi, depositata per estratto nella cancelleria del tribunale di commercio di questa città, tra li signori Gioanni Mosso e Benvenuto Chiara, dimoranti il primo in Torino, il secondo in Chieri, venne costituita società in nome collettivo per l'esercizio di un magazzeno da vino all'ingrosso da essi esercito in questa città, via del Deposito, accanto al regio liceo Cavour, avente succursale in Chieri, via Maestra, casa Levi, presso il socio Chiara. La durata della società venne fissata ad un triennio, con rinnovazione successiva in difetto di previo diffidamento semestrale per parte di alcuno dei soci. L'amministrazione della società spetta ad entrambi i soci, i quali vi hanno eguale partecipazione.

Torino, 12 marzo 1868.

G. Mosso.

1143 Chiara Benvenuto.

NOMINATION DE CURATEUR

Par décret du 13 février 1868, émané sur requête présentée par Arvat Louis Constantin de feu Vincent, cultivateur, demeurant à Quart, admis au bénéfice de la clientelle gratuite par décret du 9 même mois, Mr le préteur du mandement de Quart, a nommé le sieur Dounet Pierre Joseph, propriétaire, domicilié à Quart, pour curateur à l'hoirie vacante dudit Arvat Vincent, décédé à Quart le 7 juillet 1867.

Aoste, le 10 mars 1868.

1141 Barbelley greff.

Torino — Tip. C. Favale e C.

18